

Marco Pantani

l'ultimo eroe del Galibier



con le immagini di
ROBERTO BETTINI
 e le copertine di **BS**



**SALONE
 DEI CAVALIERI**
 Viale Giolitti
PINEROLO
 dal 9 al 24
 Luglio 2011

ORARI DI APERTURA

Feriali 16-18
 Festivi 10-12 e 16-18,30

APERTURE STRAORDINARIE

SABATO 16 LUGLIO
 ore 20,30-24

MERCOLEDÌ 20
 e **GIOVEDÌ 21 LUGLIO**
 ore 10-18,30

Organizzazione



Con il contributo di



In collaborazione con



www.scopripinerolo.it/tour-a-pinerolo

1998 - Vincere Giro e Tour nello stesso anno? Impensabile per molti, assurdo per alcuni. Un'impresa riuscita solo a pochissimi mostri sacri del ciclismo di tutte le epoche, come il Campionissimo Coppi o il "Cannibale" Eddy Merckx. L'ultimo italiano a vincere il Tour era stato Felice Gimondi, ma sono passati oltre 30 anni. L'ultima e unica occasione per far sì che un italiano torni a vincere il Tour si presenta con la tappa più dura prevista dal percorso di gara, quella che prevede la scalata della vetta del Galibier, proprio come accadrà nel 2011 con la tappa in partenza da Pinerolo. Pantani ha però un notevole distacco in classifica dalla maglia gialla indossata dal tedesco Jan Ullrich. Oltre tre minuti di ritardo sembrano impossibili da colmare. Il tempo poi non aiuta, anzi: piove, in cima al colle nevicata e la temperatura è molto bassa. Quando il gruppo si avvicina ai piedi del colle, a condurre le danze è il tedesco Ullrich. Marco Pantani, improvvisamente esce dal gruppo e lancia in una sola volta la sua sfida a tutti e tutto, al campione tedesco, alla montagna, al clima. Quando il Pirata scatta danzando sui pedali, mancano poco più di 5 km alla cima del Galibier. Con la sua caratteristica andatura, Pantani impone alla scalata un ritmo infernale e dietro di sé lascia il vuoto. Ulrich cede quasi subito e gli altri corridori restano fermi, non si capisce se ammirati o semplicemente stremati dal freddo e dal ritmo insostenibile. Pantani sembra volare: metro dopo metro riduce il suo distacco dalla vetta della classifica. Sul Colle arriva con 2'46" di vantaggio su Ullrich. Nella successiva discesa che porta verso il Lautaret, Pantani si lancia in una incredibile picchiata, che gli consente di accumulare ulteriore vantaggio sugli inseguitori. All'arrivo di Les Deux Alpes Marco taglia il traguardo quasi irriconoscibile, con il viso stravolto dall'immane sforzo compiuto. Il vantaggio sul corridore tedesco è salito fino a 9 minuti, un'enormità nel ciclismo moderno. Dopo quella tappa, il distacco accumulato consentì a Pantani di arrivare a Parigi indossando la Maglia Gialla e di vincere la Grande Boucle, andando a scrivere il suo nome nella leggenda del ciclismo.

Per completare la panoramica sulla carriera di Marco Pantani, la mostra oltre alle immagini di Roberto Bettini, propone anche le riproduzioni della copertine dedicate al campione da BS-Bicisport, la rivista diretta da Sergio Neri che negli anni è divenuta una vera "bibbia" del ciclismo italiano ed internazionale. Raccolte in un'apposita sezione, le immagini ed i titoli della rivista raccontano, in 29 copertine del periodo 1994/2004, la parabola di un atleta che grazie alle sue imprese è rimasto nel cuore degli appassionati di tutto il mondo, dalle prime vittorie di tappa al Giro d'Italia fino alla drammatica morte.

ROBERTO BETTINI, fotografo professionista da diversi decenni è "il fotografo del ciclismo" e collabora con le principali testate giornalistiche italiane (in primis Gazzetta dello Sport e numerosi mensili specializzati). Muovendosi da sempre in sella alle motociclette che seguono da vicino le gare, per essere il più possibile vicino all'azione dei corridori, con i suoi scatti ha immortalato tutti i principali campioni e le principali gare del calendario.

In una intervista ha definito Marco Pantani "Il ciclista più fotogenico, senza ombra di dubbio. Marco ti permetteva di fare sempre la bella foto in salita, perché sapevi che sarebbe scattato e che avrebbe seminato gli avversari. Ti avvisava lui: quando lanciava via la bandana....".

BS-BICISPORT "La rivista ufficiale dei campioni", edita dalla Compagnia Editoriale, è divenuta in quasi 35 anni di pubblicazioni la rivista culto degli appassionati di ciclismo. Ogni mese gli inviati raccolgono sui campi di gara di tutto il mondo fatti e retroscena ed intervistano i protagonisti rendendoli più vicini al pubblico. Il segreto di tanto successo? Raccontare le grandi imprese dei campioni con grandissimo rispetto per la loro passione, la loro fatica, i loro ideali.

